

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.6449006 - fax 051.271124

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

NUMERO STRAORDINARIO

**IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO 1995/96
DELLA SCUOLA DI ARALDICA, GENEALOGIA E SCIENZE DOCUMENTARIE**

ANNO III

**MARZO-APRILE 1996
MILANO**

NUMERO 11

“Giappone prima dell’Occidente”, rispettivamente a palazzo Ruspoli, a palazzo Venezia, al palazzo delle Esposizioni, i cui cataloghi, impeccabili, hanno un prezzo medio di lire 60.000. (*Giuseppe Alberto Ginex*)

CONVEGNO L’ISTITUTO DELLA CAROVANA NELL’ORDINE DI S.STEFANO. È stato organizzato dall’Istituzione dei Cavalieri di S. Stefano e dal Dipartimento di Scienze della Politica dell’Università degli Studi di Pisa il 10 maggio 1996 a Pisa nel Palazzo del Consiglio dei Dodici dell’Ordine di S. Stefano, con il seguente programma: ore 9,30 apertura dei lavori (Presiede il Prof. Danilo Marrara dell’Università di Pisa); saluto del Presidente dell’Istituzione dei Cavalieri di S. Stefano e delle Autorità; ore 10,00 D. Barsanti (Università di Pisa) “L’Istituto della Carovana nell’Ordine di S. Stefano”; ore 10,20 coffee break; ore 10,50 D. Marrara - C. Rossi (Università di Pisa) “Filippo Buonarroti Cavaliere e Carovanista di Santo Stefano”; ore 11,20 M. Aglietti (Scuola Superiore S. Anna di Pisa) “La Carovana di S. Stefano e lo Studio di Pisa”; ore 11,50 E. Karwacka (Scuola Normale Superiore di Pisa) “Le trasformazioni architettoniche degli edifici di Piazza dei Cavalieri in funzione della Carovana”; ore 12,10 R. Bernardini (Istituzione dei Cavalieri di S. Stefano) “Istruzione e obblighi militari dei Cavalieri Carovanisti da Cosimo I a Pietro Leopoldo I”; ore 12,50 Discussione. (*mlp*)

RECENSIONI

LIBRI

SELVAGGI, ROBERTO MARIA. *Il Tempo dei Borbone - La memoria del Sud*. Elio de Rosa editore. Napoli. 1995. Pag.142 (18x12). Lire 10.000. L’autore è un esperto storico del periodo borbonico. Da molti anni conduce una serie di attente ricerche su fonti archivistiche e documentarie, sconosciute ai più, o fatte cadere nell’oblio, per un’onesto rivalutazione della Dinastia Borbone Due Sicilie e del suo Regno (1734-1861). Fra le sue pubblicazioni più importanti ricordiamo: “Nomi e volti di un esercito dimenticato”, “La Marina Napoletana nel 1861”; “Il Collegio Militare a Maddaloni”.

La sua è una battaglia combattuta quotidianamente per affermare la verità storica volta al recupero della dignità e dell’orgoglio meridionale. Il libro dato ora alle stampe dalla casa editrice Elio de Rosa è una raccolta di articoli che Roberto Maria Selvaggi ha pubblicato nel corso degli ultimi anni su diversi quotidiani e periodici nazionali e locali. È più di un libro che affronta argomenti storici, è un documento-denuncia sulla colonizzazione subita dal Sud dopo l’invasione del Regno delle Due Sicilie.

Il libro è agile e veloce, scorrevole come lo stile dell'autore, ed avvincente. Si riesce a leggere tutto di un fiato. Ricco di particolari inediti, leggendolo ci si immerge in un mondo, che seppur lontano sembra tanto vicino; quasi palpabile. Il pensiero viaggia leggero in questo mondo che non è più e si sogna quello che sarebbe potuto essere se non fosse stato cancellato. (*Giuseppe de Vargas Machuca*)

BANDER VAN DUREN. Peter, *Orders of Knighthood and of Merit*, E. Colin Smythe Ltd. Gerrards Cross, Buckinghamshire, UK. pp. XVI+714+48 tavole a colori (£. 65).

L'autore è un'autorità riconosciuta nel campo della storiografia degli Ordini Cavallereschi, ed inoltre è stato accreditato proprio dalla Segreteria di Stato Vaticana per definire, con questa opera, anche la posizione ufficiale della Santa Sede in materia. Questo libro è la naturale evoluzione della precedente opera dell'Arcivescovo Mgr. Iginio Cardinali sugli Ordini Cavallereschi e la Santa Sede (*Orders of Knighthood and the Holy See*) la cui seconda e terza edizione furono curate dallo stesso P.B. Van Duren.

Il volume, ampliando e correggendo i contenuti delle suddette precedenti edizioni, si pone, a giusto titolo, come una fonte esaustiva e forse definitiva per gli aspetti storici, giuridici, diplomatici degli Ordini Cavallereschi di stretta natura cattolica, oltrechè per le loro insegne.

In tale ambito sono inclusi tutti quegli Ordini che furono fondati durante le Crociate, con l'appoggio manifesto dei Pontefici, per combattere gli infedeli e difendere la Terra Santa ed il Santo Sepolcro. In poco tempo essi divennero delle ben organizzate istituzioni militari ed ospedaliere, dotate di considerevoli beni economici concessi loro dai più potenti regnanti e nobili d'Europa, i cui figli cadetti si arruolavano sovente in queste milizie.

Tutti gli Ordini erano strettamente legati alla Santa Sede, come anche specificato nelle rispettive carte costituzionali, ed alcuni esistono tuttora come conseguenza di tale connessione. Un esempio per tutti è dato dal Sovrano Militare Ordine di Malta che ha conservato intatto, attraverso i secoli, lo spirito cavalleresco militante in base a cui fu fondato, e che tuttora propugna attraverso le sue attività istituzionali.

Con la fine del pericolo delle invasioni islamiche e con la Riforma, gli Ordini Cavallereschi persero in gran parte lo spirito di milizie combattenti con il quale furono fondati, e divennero un mezzo mediante il quale i vari sovrani e governanti riconoscevano e riconoscono la lealtà, azioni meritorie e la vita esemplare di coloro ai quali erano conferiti; essi quindi diventarono degli ambiti segni di distinzione.

Il presente lavoro aggiunge alle precedenti edizioni, mantenendone la struttura generale, una notevole mole di documenti ed illustrazioni inedite, prendendo anche in considerazione i recenti sviluppi intervenuti in alcuni degli Ordini descritti.

La prima parte tratta degli Ordini Pontifici, conferiti tuttora dal Papa come Ordini di merito.

Vengono pubblicati i testi originali degli statuti, oltrechè numerose foto di insegne e cerimonie. Un capitolo specifico può essere inoltre considerato come una sorta di manuale per i membri di tali Ordini, in materia di uniformi e cerimoniale.

La parte successiva tratta degli Ordini Cavallereschi tuttora considerati militari ed indipendenti, in primo luogo cioè lo S.M.O.M. e quindi l'Ordine Teutonico. Per essi viene data una esauriente descrizione dell'organizzazione e delle rispettive attività.

Una parte ulteriore è dedicata agli Ordini dinastici tuttora conferiti dalle Famiglie Reali ex regnanti, che hanno pressoché permanentemente mantenuto il riconoscimento e l'appoggio dei Papi; tra questi: il Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio della Casa Reale Borbone delle due Sicilie, gli Ordini di casa Savoia, l'Ordine del Toson d'Oro della Casa Imperiale e Reale d'Asburgo, l'Ordine di S.Maria di Villa Viçosa della Casa Reale di Braganza.

Le parti seguenti descrivono quegli Ordini che, fondati su principi di stretta matrice cattolica sono divenuti, per quella trasformazione storica su accennata, degli Ordini dinastici e statuali, attualmente conferiti da sovrani e governanti, alcuni dei quali anche non cattolici; es. il Toson d'Oro spagnolo, la Giarrettiera inglese, l'Elefante danese.

I capitoli finali sono dedicati alle organizzazioni di carattere cavalleresco, ma non considerate Ordini nel senso giuridico del termine, quali I cavalieri di Colombo, l'Ordine di S.Lazzaro, l'Ordine di S.Michele dell'Ala.

Infine un capitolo è dedicato alle associazioni fraudolente, sedicenti Ordini Cavallereschi, di cui vengono riportati gli elenchi pubblicati in successive riprese dall'Osservatore Romano e che sono molto utili per stare in guardia da queste sempre più diffuse organizzazioni truffaldine.

Il nutrito corpo di appendici propone, infine, delle vere e proprie "chicche" costituite da riproduzioni di documenti originali e di illustrazioni inedite sulla materia del volume.

Come opinione conclusiva possiamo affermare che quest'opera costituisce una pietra miliare nella bibliografia sugli Ordini Cavallereschi per completezza e sistematicità di trattazione oltrechè per l'insieme di documenti inediti presentati, e difficilmente se ne vedrà una simile nel prossimo futuro. (*Patrizio Romano Giangreco*)

PINCHES. J. H., *European Nobility & Heraldry*, Ed. Heraldry Today (Parliament Piece - Ramsbury Nr.Marlbrough Wiltshire SN8 2QH - Inghilterra).pp. XII + 336 (£. 48.00).

Per ogni paese europeo l'Autore dà un'esauriente sintesi storica, una descrizione del sistema nobiliare fino dall'epoca feudale, ed una parte illustrativa (con numerose figure di buona qualità ma tutte in bianco e nero) dell'araldica locale, con particolare evidenza degli elementi esterni degli stemmi che danno la connotazione dei singoli gradi della nobiltà, oltrechè la loro evoluzione. Infine ogni

capitolo è chiuso da una cronologia storica del paese trattato, molto utile per disporre di un rapido quadro d'insieme, ed una bibliografia specialistica.

Il libro presenta alla fine una nutrita bibliografia generale sull'araldica di utile riferimento.

Essendo poi i paesi trattati classificati secondo l'ordinamento "Ancien Régime" vi si trovano tutti gli antichi stati italiani trattati singolarmente, per cui il lettore dispone di numerosi ed interessanti elementi di raffronto dei soggetti suddetti.

È senz'altro un'opera da raccontare, che si può acquistare direttamente presso l'Editore, che inoltre è una famosa libreria antiquaria e pubblica un interessante catalogo trimestrale. (*Patrizio Romano Giangreco*)

NICOLSON. Harold, *Storia della Diplomazia*, Ed. Corbaccio, 1995, pp. 232. Lire 36.000

Riteniamo utile presentare questo libro, benché il titolo faccia presupporre che la materia trattata non sia strettamente attinente agli interessi culturali dei lettori, in quanto vi abbiamo riscontrato numerosi elementi di interesse.

L'Autore, Harold Nicolson, prestò servizio, seguendo le tradizioni di famiglia, nella diplomazia inglese nel periodo tra le due guerre, e sembrava proiettato ai vertici della carriera fin quando non abbandonò il servizio anche in conseguenza del suo matrimonio con la scrittrice Vita Sackville-West. Egli tuttavia continuò a produrre una considerevole serie di opere letterarie, biografie e saggi, e si pose come una delle personalità più brillanti della vita culturale e politica dell'Inghilterra di quei tempi.

Egli con questa opera ci offre innanzitutto una storia alquanto scorrevole e leggibile della diplomazia, partendo dalle sue origini (che fa risalire agli araldi dell'età greca, posti sotto la protezione del dio Hermes-Mercurio, e che pertanto non godevano di una buona fama di lealtà e veridicità), e illustrandoci l'evoluzione che l'attività diplomatica ha subito attraverso i secoli come immediata conseguenza del mutare degli assetti sociali e politici.

Quindi ci svela molti dei segreti, piccoli e grandi, che fanno ritenere a ragione la diplomazia come una vera e propria arte, specificando altresì i dettagli della prassi diplomatica che è strettamente connessa ai vari aspetti del cerimoniale.

Un'ulteriore parte è dedicata alla disamina dei sistemi diplomatici dei maggiori paesi europei e degli stati Uniti, con degli interessanti confronti.

È da segnalare un paragrafo che parla della contrapposizione Blocco occidentale/Blocco orientale del dopoguerra, con una previsione circa la fine del comunismo, che, per l'epoca della prima edizione del libro (1963), può considerarsi profetica.

Infine l'editore, essendo appunto l'edizione originale degli anni '60, aggiunge una nota di aggiornamento, curata dal diplomatico Raniero Avogadro, che sviluppa i temi diplomatici e dà delle dettagliate indicazioni sulle modalità per accedere alla carriera, cosa che può essere molto utile per quei giovani attratti da questa affascinante professione.

In ultima analisi tale opera si caratterizza, relativamente alla materia trattata, allo stesso tempo come saggio storico, manuale di prassi e cerimoniale, glossario di termini tecnici. (*Patrizio Romano Giangreco*)

BERNARDINI, Rodolfo. *Pisa Marinara*, Roma, Editalia, 1995, pp.180. L.1.250.000.

La storia marinara di Pisa è stata descritta da Rodolfo Bernardini in un ricchissimo volume di grande formato (cm.28x37), corredato da centinaia di splendide illustrazioni e stampato dal Poligrafico dello Stato su carta speciale con rilegatura e custodia in pelle.

Nel volume proposto dall'Editalia in una collana per bibliofili, l'autore fa una puntigliosa ricostruzione degli avvenimenti che hanno visto per circa dieci secoli Pisa protagonista sul mare, esponendo i fatti con uno stile, che pur nel rispetto della storia e delle cronache del tempo, ne consente una facile e piacevole lettura.

Le origini di Pisa sono incerte: greche per alcuni, liguri o etrusche per altri. Se non esistono prove certe circa la provenienza di coloro che 10 o 12 secoli a.C. fondarono il primo nucleo abitativo, il piccolo villaggio che ha dato origine a Pisa è molto probabile che questi fossero dei marinai.

Infatti allora l'ambiente geografico e naturale di quello che, oggi è chiamato il verde piano di Pisa era costituito da ampie lagune, inframmezzate da isolotti, in grado di dare asilo anche a flotte numerose.

In un luogo dove non c'erano territori da utilizzare per l'agricoltura o la pastorizia ma che poteva offrire un sicuro rifugio per le navi solo dei marinai potevano essere interessati a creare una base dove trovare tutto quanto poteva servire alle navi e ai naviganti.

Pertanto fin dalle origini Pisa fu intimamente legata al mare e sul mare si compì, nel bene e nel male, il suo destino.

Primario scalo marittimo del Tirreno, in epoca romana, riprese importanza, dopo le invasioni barbariche, all'epoca del marchesato di Toscana, allora denominata Tuscia.

Nell'820 d.C. il Conte Bonifacio, governatore della Tuscia e della Corsica, allestì una flotta quasi interamente pisana per una ardita spedizione sulle coste dell'Africa settentrionale contro i pirati saraceni che infestavano il Tirreno.

Questa spedizione può essere considerata il prologo di una lunga avventura che vedrà Pisa combattere, per molti secoli, i pirati mussulmani anche nelle loro basi e primeggiare sul mare attraverso due grandi fasi: quella riguardante l'epopea medioevale repubblicana e quella vissuta in età moderna, durante il Granducato di Toscana, grazie al Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire che a Pisa ebbe la sua sede e il centro politico, religioso e strategico.

Nel volume, infine sono ricordati anche tutti gli aspetti e le tradizioni che ancora oggi legano, in qualche modo, Pisa al mare. (*mlp*)

DEGLI UBERTI; Pier Felice, PINOTTI; Maria Loredana. *Libro degli Stemmi italiani certificati dai Re d'Armi di Spagna* (1995-1996). Edizioni Nobiltà 1996. Pagine 440; Lire 60.000 (edizione cartonata Lire 70.000). La pubblicazione è la prima in Italia di

questo genere con lo scopo di raccogliere in un'opera periodica le armi gentilizie italiane che nel corso degli anni hanno ottenuto una certificazione da parte del Corpo dei Cronisti Re d'Armi di Spagna, e chiarire cosa sia e che valore abbiano le "Certificaciones". Promotori dell'iniziativa l'Istituto Araldico Genealogico Italiano, l'Asociacion de Hidalgos a Fuero de España - Junta de Italia e l'Associazione dei Possessori di Certificazioni di Genealogia, Armi Gentilizie e Nobiltà rilasciate dal Corpo dei Re d'Armi di Spagna. Nella prefazione Vicente de Cadenas y Vicent ultimo Cronista Re d'Armi del Regno di Spagna (a cui è dedicata l'opera) scrive: *"Non posso sottrarmi alla richiesta di scrivere alcune righe per presentare l'opera di Pier Felice degli Uberti e Maria Loredana Pinotti che, annunciatasi come una raccolta di "Certificaciones de Armas" rilasciate dal "Cuerpo de Cronistas Reyes de Armas", risulta essere un autentico trattato di Araldica nel quale degli Uberti e Pinotti con pazienza benedettina, sono andati riunendo e sommando dati dispersi in vari Archivi e in molte pubblicazioni per formare con essi quest'opera che, a dispetto del titolo con cui si annuncia modestamente, costituisce una completa raccolta, sino ad oggi mai realizzata, di dati, leggi, decreti e disposizioni riferentisi all'applicazione della Scienza araldica alle armi gentilizie. Ma oltre a ciò il lavoro di degli Uberti e Pinotti si completa con la riunione, sempre fatta con rigore storico, da una parte, di una serie di curiosità, e dall'altra di un'infinità di notizie disperse, difficili da ritrovare e consultare che costituiscono un "corpus" di storia rispetto all'Araldica e alle sue applicazioni, un lavoro che sino ad ora nessuno aveva così condotto a termine. Perciò, al mio apprezzamento personale per questa pubblicazione che Pier Felice degli Uberti e Maria Loredana Pinotti mi dedicano, si unisce quello di tutti gli appassionati di questa Scienza ausiliaria della Storia poiché l'opera rappresenta un nuovo debito di gratitudine verso gli autori per l'indubbio beneficio che le loro fatiche e le loro cure apportano a quelle fatte per risolvere le nostre ricerche. Il criterio usato dagli autori è espresso nell'avvertenza: "La raccolta delle Armi che seguono non è completa in quanto non è stato possibile raggiungere tutti i possessori per aggiornarne i dati familiari; inoltre, volendoci attenere scrupolosamente al contenuto dell'Archivio del Cronista Rey de Armas messi a disposizione, abbiamo ritenuto opportuno in questa prima edizione non pubblicare quelle Certificazioni dove i dati fornitici dai possessori erano in contrasto con quelli verificati nell'Archivio. È doveroso precisare che della veridicità di alcuni dati qui presenti sono responsabili solo i possessori che ce li hanno trasmessi: infatti circa i predicati non ci è stato possibile in tutti i casi verificarne l'effettiva rispondenza allo stato civile e ci siamo limitati a riportarli senza entrare nel merito; così pure, per quanto riguarda l'origine storico geografica delle Famiglie, ci siamo attenuti ai dati fornitici dai possessori, non potendo compiere le dovute indagini storiche; quanto ai motti, non tutti compaiono nelle Certificazioni. Per uniformità non sono indicati né titoli, né trattamenti di nessun tipo..."* Il contenuto del libro è il seguente: Prefazione; Premessa; Emblema della Repubblica Italiana; Presidenti della Repubblica Italiana; Santa Sede; Collegio Cardinalizio; Armi degli antichi Stati preunitari (Regno di Sardegna; Regno delle Due Sicilie; Regno del Lombardo Veneto; Ducato di Parma, Piacenza e Stati annessi; Granducato di Toscana; Ducato di

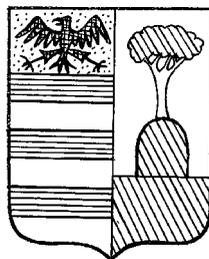
Modena; Re e Regine di Spagna provenienti da Stati preunitari; Regine di Spagna della “Branca Tradizionale” provenienti da Stati preunitari; Sovrani di Stati preunitari appartenenti alla R. Casa di Spagna; Titoli e Stemmi della Famiglia Reale d’Italia; Titoli e Stemmi della Famiglia Reale di Savoia; Stato attuale della Real Casa di Savoia; Cronologia dei Re di Spagna; Real Casa di Spagna; L’Araldo e gli Stemmi; *Lo stemma di famiglia*; L’Ufficio Araldico dello Stato; *Regolamento per la Consulta Araldica del Regno R.D. 7 Giugno 1943, N. 652*; *Vocabolario Araldico*; Uffici Araldici nel Mondo; I Re d’Armi di Spagna (*Le origini*; *I Re cattolici*; *I Borbone*; *Il secolo XIX*; *Il Regno di Alfonso XIII*; *Lo Stato spagnolo*; *I pretendenti Carlismi*; *Il regno di Juan Carlos I*; *Gli Ufficiali d’Armi delle Comunità autonome*; *Castiglia e Leon*; *Catalogna*; *La concessione di nuove armi*; *Il Minutario*; *Il contenuto delle certificazioni*; *La territorialità delle certificazioni*; *Cronologia dei Re d’Armi di Spagna*; *Real Decreto del 29 luglio 1915*; *Reglamento del C. de Cronistas Reyes de Armas*; *Decreto del 13 aprile 1951*; *Patente “Albála” di D. V. de Cadenas y Vicent*; *Statuto dell’Associazione dei possessori di certificazioni rilasciate dal Corpo dei Re d’Armi di Spagna*); Avvertenza; Lo stemma di D. V. de Cadenas y Vicent - Cronista Rey de Armas; Elenco delle certificazioni: Aceto di Capriglia, Michele; Agosteo, Federico; Alberici, Walter Camillo Anacleto; Andò, Aldo Antonio; Andò, Bruno Carlo; Andò, Carlo Benedetto Giuseppe; D’Andrea, Luigi; Aureli, Alfredo Pietro Emidio; Aureli, Silvano; Avonto, Luigi; D’Ayala Valva, Francesco; Bagnasco, Renato; Barberi, Francesco; De Barbieri, Enrico; Belmonte, Giuseppe; Bergamini Mazzoni, Gastone; Bernardini, Rodolfo; Bettoja, Angelo; Biagioni Gazzoli, Lamberto; Bianchi Ninni, Giorgio; Biandrà di Reagle, Cristoforo Carlo; Bourbon, Giovanni; Bourbon, Giulio; Brino, Roberto Ulderico; Caballini di Sassoferrato, Vincenzo; Calcaterra di Settimo Vittone, Renato; Cannata, Giambattista Gaetano; Canova, Marco Giuseppe; Carlevarini, Umberto; Carminati, Luigi Virgilio; Casale, Angelandrea; Castiglioni, Pasquale; Cavina Boari, Giacomo Maria; Cavina Boari, Ginevra; Chierici, Giovanni; Ciapetti, Emilio; Coccia Urbani, Ildebrando; Confessore, Pietro; Curone, Fabio Gaspare; De Piccoli, Giuliano; Di Fiore, Sarah Elizabeth; Dinelli, Carlo; Di Reda, Domenico; Dossi, Fabio; Emanuele, Emmanuele; Emanuele Muscolino, Francesco Maria; Falletti di Villafalletto, Marcello; Ferrajoli, Antonio; Ferrante, Luciano; Ferri, Fabrizio; Ferro, Alessandro; Fierro, Angelo Gabriele; Filimberti, Tommaso; Forzato Arcioni, Paolo Ettore; Franceschina, Alberto Gregorio; Furiani Castelli di Melace, Marcello; Gaetani dell’Aquila d’Aragona, Marco; Galoppini, Vittorio; Garofalo, Manlio; Gaslini, Michele; Gelsi, Candido; Giarola, Luigi; Giordano, Aldo; Giordano, Carlo; Giovacchini, Silvana; de Giovanni di Precacore Centelles, Guglielmo; Graziano, Fulvio; Graziano Dei Criscione, Antonino; Gronchi, Gino; Guerrera Rocca, Salvatore; Horak, Italo; Iaccarino, Carlo; Imperio, Pietro; de Julio, Maurizio Achille; De Lama, Giuseppe; De Lama, Guido; Lancioli, Domenico; Lembo, Alberto Paolo Maria; Lenzi, Ezio; Lenzi, Sergio; Leporati, Giuseppe; Ligotti, Onofrio; Lucchese, Francesco Paolo; Ludovici, Massimiliano; Macchi del Sette, Francesco Maria; De Magistris, Piero; Majò Orsini, Francesco Antonio; Mallucci, Luciano; Manciola di Vallorsina, Natale; Marchetti, Maurizio; Marcucci Pinoli,

Alessandro; Marino, Salvatore; Mariotti, Giacinto; Masi de Vargas Machuca, Claudio Maria; Mattina, Stefano; Mazzoni, Michele Gaetano; Messina, Riccardo; Messina, Roberto; Migliaccio, Rosario Salvatore; Moncada Lo Giudice, Gino Barbaro; Mulas Marcello, Paolo; Mummolo, Giorgio; Nastri, Francesco; Nenci Dei, Giacomina; Nesci, Arturo; Noia, Carlo; Oldani, Emilio Giuseppe; Oliva, Carlo; Olivari de la Moneda, Salvatore Prospero; Orioli, Giorgio; Orsini, Benedetto; Paccini, Anna Vittoria; Pavanello, Adua Anna Maria; Pensa, Euro Giorgio; Pescatori, Amalindo; Pesenti, Felice Pietro; Pezzoli, Alberto; Picazio, Giuseppe Luciano Pasquale; Pinotti, Riccardo; Pollesel di Tournai, Gualtiero; Portale, Angelo; Portaluppi, Giuseppe Cesare; Profera, Vittorino; Reverberi di Montecchio Cuoco, Aldo Alberto; Rizzani, Federico; Rizzani, Giuseppe; Rocci, Ottavio; Romano, Tommaso; Romoli, Gian Carlo; Rondinella, Renato Luciano Vincenzo; Rossi, Angelo Serafino; Rossi di Montelera, Teofilo; Rosso, Carlo; Rovelli, Pierdario Martino; Rovscek, Paolo; Rumaneddu, Enrico; Sabatucci, Cesare Maria; Santagata, Pier Paolo; De Santis, Antonio; De Santis Celsi, Salvatore; Savoï Colombis, Valerio; Scalia, Antonino; Sergiacomi de Aicardi, Sergio; Signoracci, Sandro; Signoracci, Tullio; Solito, Alberto; Soprana, Iginò Rosalio; Spanu, Salvatorangelo; Speciale, Alessandro; Spiazzi di Corte Regia, Amos; Spremberg, Roberto; Stromillo, Michelangelo Mario; Tedeschi, Giuseppe; Tibaldeschi, Cesare; Toriello, Mariano; degli Uberti, Alfredo; degli Uberti, Pier Felice; Vandelli Bulgarelli, Paolo; de Vargas Machuca, Diego; Verdi, Roberto; Vescio di Martirano, Ferdinando; de Vierno, Vincent Frederick; Vitali, Pietro; Zacheo, Antonio; Zancanaro, Graziella; Bibliografia. (R.P.)

ERRATA CORRIGE

Ci scusiamo per il mancato inserimento sul “*Libro degli Stemmi italiani certificati dai Re d’Armi di Spagna*”, dovuto ad errore tipografico, della seguente Famiglia:

BAGNASCO



Arma: Partito: nel primo: fasciato di 6 pezzi d’azzurro e d’argento, col capo d’oro caricato da un’aquila di nero; nel secondo: d’argento al poggio cucito di verde, terrazzato dello stesso e sormontato da un albero al naturale*.

Motto: VIRIDITAS CLIVI.

Origine della Famiglia: Piemonte, trasferita nell'antica Repubblica di Genova; un ramo residente a Genova attualmente è rappresentato da: 1) Renato Mario Filippo Bagnasco; 2) Franca coniugata con *Lino Barletta*, da cui: *Franco* coniugato con Marina Bongiorno da cui: a) *Mattia*; b) *Nicola*; 3) Rita coniugata con *Luigi Solari*; 4) Wanda Maria coniugata con *Benedetto Canepa*.

* *Certificazione d'arma rilasciata a Renato Mario Filippo Bagnasco il 18 gennaio 1995, vistata dal Ministero di Giustizia il 20 gennaio 1995.*

FLUVIÀ I ESCORSA; Armand de. *A la recerca dels avantpassats, Manual de genealogia*. Ed. Curial, Barcellona, 1995. Pagine 246. Il testo contiene alcuni graziosi disegni, grafici e tavole. L'Autore non ha bisogno di presentazione, in quanto è conosciuto e stimato in tutto il mondo per la scientificità e competenza in tutte le materie che tratta. Questo libro in lingua catalana è interessantissimo, completo, utile e praticissimo. Dopo il prologo di Antoni Pladevall i Font l'opera è divisa in 11 parti: la prima, "concetti e sviluppi della genealogia", ne illustra la definizione, l'origine e la storia; la seconda, "relazioni interdisciplinari della genealogia", tratta della genealogia in rapporto ad altre scienze quali la biologia e la genetica, la medicina, la demografia e la statistica, la storia e la biografia, l'economia, la sociologia e il diritto; la terza esplica la "formazione degli antroponimi" con un valente studio sulle origini e l'evoluzione dei nomi e dei cognomi; la quarta, riferita a "questioni di nomi e di calcoli", tratta quale sia la parentela ed i computi ad essa riferita; la quinta, "rappresentazione di un'ascendenza", e la sesta, "rappresentazione di una discendenza", evidenziano la rappresentazione dell'ascendenza e della discendenza mediante l'ausilio di differenti alberi e tavole; la settima, "numerazione degli ascendenti e dei cognomi", illustra i sistemi di numerazione ascendente e discendente (Sousa-Stradonitz) e dei cognomi (Melgar e Perez-Mangado); l'ottava, "ricerca delle fonti genealogiche", enumera le principali fonti genealogiche; la nona, "compilazione e raccolta dei dati genealogici", insegna l'utilizzo dei dati ottenuti dalla ricerca genealogica; la decima, "mobilità genealogica e sistemi di unione", descrive la mobilità genealogica (emigrazioni e immigrazioni); l'undicesima, "ausilio dell'onomastica", tratta dell'utilità dell'onomastica applicata alla ricerca genealogica. Nel trattato vi è un'appendice sulle abbreviazioni e i segni convenzionali usati in genealogia, nonchè sui computi cronologici e i principali archivi di interesse in Catalogna. Conclude l'opera la poderosa bibliografia. (pfd)

BERTOLLO, Alfredo. *Fascino d'antico nel Tigullio*, storie, anche facete, di venticinque famiglie. Edizione Tigullio. 1994. Giuseppe Rizzani scrive: "Alfredo Bertollo, nel raccontare le vicende delle famiglie del Tigullio, adotta il medesimo criterio usato da Pompeo Litta (1781-1832) quando compilò le tavole genealogiche delle famiglie celebri italiane includendo nel suo lavoro anche casate non nobili. Egli fu forse il primo genealogista a intendere che l'importanza di una famiglia non dipende solo da un dato giuridico (la nobiltà), bensì da una situazione di fatto. Alfredo Bertollo ci presenta interessanti personaggi di casati che hanno dato un contributo alle sorti del Tigullio,

esercitando egregiamente il proprio lavoro. Leggiamo così come hanno vissuto e lavorato armatori, industriali, imprenditori, commercianti e anche nobili ma intesi come politici, ecclesiastici, militari. Il merito di Alfredo Bertollo è quello di scrivere in modo avvincente e spiritoso, coinvolgendo anche il lettore non specialmente legato a queste famiglie e al Tigullio”. Il libro contiene: Prefazione, Introduzione, I Bertollo, I Bianchi di Lavagna, I Bo, I Brown, I Canessa, I Casaretto, I Chiarella, I Ciana, I Costa, I De Bernardis, I Della Cella, I Della Torre, Intermezzo, I Delpino, I Descalzi, I Fieschi, I Figari, I Garbarini, I Garibaldi, I Mazzini, I Quaquaro, I Ravaschieri, I Rivarola, Gli Scarsella, I Seghezzo, I Viacava, Conclusione. (mlp)

DOMANDE E RISPOSTE

In questa rubrica si favorisce il dibattito e lo scambio di informazioni fra i lettori ospitando i loro quesiti e le loro risposte senza entrare in merito.

D. 1. In merito al blasone della famiglia Ballardini così descritto: “d’azzurro al monte nascente di 3 cime di verde sostenente 3 fanciulli al naturale vestiti di rosso e in capo a 3 stelle (6) male ordinate d’oro; desidero sapere il significato dei simboli che vi sono rappresentati e chiedo gentilmente se potete darmi chiarimenti in proposito. (dr. Giordano Ballardini - San Remo)

D. 2. Sto effettuando ricerche sulla storia della mia Famiglia “Petronaci”; sono interessato a qualsiasi dato utile; abito in Sicilia e i dati più antichi in mio possesso risalgono all’inizio del sec. XIX e sono relativi ad un trisavolo. (Alfio Petronaci - Bronte CT)

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i titoli accademici, cavallereschi o nobiliari e i predicati, pubblicati nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come pervenuti, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli Autori sono concessi 20 estratti gratuiti. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie
Proprietà Artistica e Letteraria

Direttore Responsabile
Pier Felice degli Uberti

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Presidente
Vicente de Cadenas y Vicent
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

Segretario
Riccardo Pinotti
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

Realizzazione grafica e disegni
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1997 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 90.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1996 (5 numeri) a "Nobiltà"

| | | | | | | |
|--------|------|---------|--|------------------|------|---------|
| Italia | Lire | 90.000 | | Numero singolo | Lire | 30.000 |
| Esteri | Lire | 100.000 | | Annata Arretrata | Lire | 120.000 |

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo